




Daniel Načinović



LA FIABA DELLE CAMPANE SOMMERSE

Une barcarolle pour les Jeux floreaux

Tekst	Glazba	Scenografija	Glazba iz offa/Ples
<p>.....</p> <p>I. Andrea: E' bello! Lo vedi! Lassù, sulla roccia quel bianco castello! Enrico: Dieci palazzi e una chiesetta: sarà qualche storia che li ci aspetta? Erik: Non c'è la regina? Salpato è il re ... Tamara i Sara: Già, le campane si senton suonare; coi dolci lor suoni, vi sono in tre. Lucian: Laggiù, nel Porto, gioiosi i rumori: le barche, le reti, i pescatori. Ivan: E dappertutto... Vieni a guardare! C'è il verde, l'azzurro ... Il mare! Il mare!</p>		<p>Slika gradića sa zvonima</p>  A small painting of a village with a church tower and a body of water. The church tower is white with a yellow bell tower. There are several houses with red roofs. The water is blue and green.	<p>0. LA CATHEDRALE ENGLOUTIE</p> <p>I.</p>

<p>.....</p> <p>II.</p> <p>Andrea: <i>Poi venne - ahimè - spietata la guerra: approdano in porto i due velieri. Sbarcano i soldati, gli archibugieri.</i></p> <p>Ivan: <i>Su, sulla roccia! Tiriamo le spade! Ci servono, dai, quelle loro campane. Le porteremo lontano, lontano ... saranno la preda del fuoco, domani. Da lor verranno balle per i nostri cannoni!</i></p> <p>Enrico: <i>Tra il fumo e le grida: uccisi furono i difensori.</i></p> <p>Erik: <i>Tanti del borgo han perso la vita. Cadde dal muro un segno di croce, vecchia bandiera, ormai appassita.</i></p> <p>Andrea: <i>Addio, campane! Per blu i sentieri, si presero largo - rapinatori! i due velieri.</i></p>		<p>Slika gradića bez zvona</p> 	<p>II.</p>
<p>III.</p> <p>Enrico: <i>Un giorno quei soliti bravi delfini, seguendo le loro vie del mare, sulle onde imbarazzanti si misero a gridare.</i></p> <p>Lucian: <i>Ma, come faremo a trovare il porto? Nessun dal castello ci manda un saluto. Rubato il suon delle dolci campane, senza il din-don or che ci rimane!?</i></p>			<p>III. klarinet i harmonika</p>
<p>IV.</p> <p>Sara i Tamara: <i>Silenti le onde; il cuor si stringeva. Nel lento fruscio li mare piangeva.</i></p>			

V.

Enrico:

*San Nicolò, venuto per caso
da un porto lontano,
vide l'ingiuria e si arrabiò ...
Chiamò la bufera, chiamò la
burrasca:
i due velieri in mare abissò!
Guai dappertutto, grida, gli
affanni...
(Si fece una festa tra i pescicani.)
Tutti schierati nell'acqua profonda
i pesci, le alghe, le conchiglie, i
coralli ...
Intorno alle campane vilipese,
sommerse
vibrava dei pesci un grande
comizio ...
Poi venne quel Tizio, il Gran
Pescecane:*

Ivan:

*A noi le campane non ci servono -
disse.*

Tamara:

*E' vero! - aggiunse una balena,
sdraiata come una barca in
carena.*

Sara:

*Sino a domani ci sia una sosta;
del resto - si mosse un'aragosta -
saranno i delfini a trovar la
risposta ...*

.....

Slika sa Sv. Nikolom



Slika sa olujom na moru



**V. Na gori je bura
ples delfina**

VI.

Lucian:

*In Piazza - lo vedi? - c'e un
pescatore, e accanto a lui la sua
fidanzata, che si presenta con
tutta la dote.*

*La gente di Borgo (son pochi
rimasti ...)*

*e quelli di Porto
si mettono in fila davanti alla
loggia:*

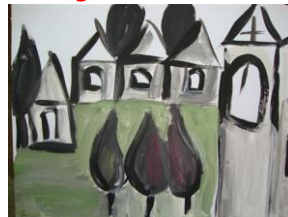
Tamara:



"Sarà uno spozalizio?"




Sara:


"Verrà il sacerdote?"

Slika gradića bez zvona



<p>Lucian: Tutti in attesa: tutti a guardare quel quieto azzurro ... Il mare. Il mare.</p>			
<p>..... VII. Andrea: Oh, se ci fosse almeno un din, almeno un dan, che rimbomba, e un don - quel suon sì leggero, poi forte, immane ... Ma, il pescatore e la sua diletta, come verranno davanti all'altare, senza un saluto delle campane? Erik: Dal campanile un soffio sottile del vento che passa, del vento che va, rimanda la festa a un dopodomani, a un giorno migliore. Forse Chi sa?</p>			<p>VII.</p>
<p>VIII. Ivan: I delfini! Ma, lor sanno tutto! Erik: (Lì nel castello c'e il pianto, il lutto.) Ivan: - Orsù, alla gente ... Erik: - esclamò un delfino - Ivan: alla gente rimasta sull'orlo roccioso restituiremo il loro din-don, le due campane e il campanon! Oh-è! Un grido nell'abisso immenso ... raccoglie le forze: Oh-è! Oh-ù! Intente al lavoro, son forti le pinne. Oh-ù! Erik: le campane ... In alto! Lassù!</p>		<p>Slika sa delfinina</p>  <p>Slika sa svonima</p> 	

<p>IX. Enrico: <i>E si misero i pesci a costruir una barca, tutta indorata, con tanti coralli. Si chiese l'aiuto ai maestrali, venti che amano gonfie le vele. Si montano i delfini, cavalli azzurri, a tirare la barca can insù le campane. Tre giorni viaggiaron, di più ... forse un mese ... Lanciaron dal legno un saluto i tre bronzi: - Ci siamo! Ci siamo! E' il nostro paese ...!</i></p>			
<p>..... X. Enrico: <i>Tirati con le funi in alto sul campanile facendo un risalto si trovaron d'un tratto i tre suonatori! Al suon delle campane echeggiano i campi, echeggian le onde, mostrando ai venti le chiome lor bionde. Da tutte le parti ormai son venuti ragazzi in fretta, le pastorelle, delle campane a mirare il ritorno. Intera la notte e il seguente quel giorno: i canti, i balli ... Tutti in baldoria! E non vi era straniero tra loro che non abbia saputo raccontar questa storia.</i></p>			<p>X.</p>
<p>XI. Andrea: <i>S'aggiunse ai versi del menestrello un evento si caro, un fatto si bello. Sarebbe venuto un principe ornato? Coi cortigiani, la principessa? Tamara i Sara: <i>Al suon delle campane, durante la messa, si presentarono davanti all'altare il pescatore e la sua promessa!</i></i></p>		<p>Slika sa vjenčanjem</p> 	

<p><i>Negli umili cuori un tal splendore; un canto di gioia che loda il Signore!</i></p>			
<p>XII. Andrea: <i>E' bello! Lo vedi! Lassù, sulla roccia quel bianco castello!</i> Enrico: <i>Dieci palazzi e una chiesetta; sarà qualche storia che li ci aspetta?</i> Eric: <i>"Già, le campane si senton suonare:</i> Tamara i Sara: <i>coi dolci lor suoni, vi sono in tre.</i> Lucian: <i>Laggiù, nel Porto, gioiosi rumori, in festa i gabbiani con il loro stridare.</i> Ivan: <i>E dappertutto ... Vieni a guardare! C'e il verde, l'azzurro ...</i> Svi: <i>Il mare! Il mare!</i></p> <p>.....</p>		<p>Slika gradića sa zvonima</p> 	<p>XIII. Draga nam je zemlja</p>